

Il Mattino 14 Ottobre 2002

Racket sui tassisti

“Paga e riavrai l’auto”

“PRONTO, è il signor Antonio?”. «Sono io». «Tassista?». «Tassista». «E stamattina, « E’ per caso, le hanno rubato la macchina?». «Sì. Come fate a saperlo?». «Facile: c’è il suo nome scritto sulla targhetta. Ma possiamo metterci d'accordo. Vediamo: auto nuova, bella tappezzeria, stereo e telefonino satellitare. Fanno 1500 euro. In contanti. Ci vediamo tra mezz'ora, al bar sotto casa sua. Lei mi consegna i soldi e io poi la chiamo per dirle dove potrà ritrovare la vettura». Antonio tace e acconsente, né potrebbe essere altrimenti. Se decidesse di non sottostare al ricatto, oltre ai rischi per la sua incolumità personale, dovrebbe far fronte a una spesa molto più consistente per l'acquisto di un altro taxi e, quel che è peggio, dovrebbe aspettare almeno un mese per le pratiche amministrative comunali di sostituzione del veicolo. Il che significa tiri mese senza lavoro, senza incasso, senza possibilità di pagare l'affitto e le bollette.

Dei cosiddetto cavallo di ritorno, forma sottile e molto diffusa di estorsione, i tassisti sono vittime da sempre. Da qualche tempo a questa parte, però, il fenomeno sta vivendo una forte impennata. Due zone, in particolare, sono ad altissimo rischio di sequestro lampo della vettura: Pianura e Capodichino. Qualche numero. «A Napoli lavorano circa 2400 conducenti di auto pubbliche - spiega Lello Conte, presidente del sindacato Unicataxi, federato con la Cgil Trasporti - ogni mese vengono rubate almeno dieci macchine. A qualcuno, più sfortunato degli altri, è capitato di vederne svanire due nel giro di pochi giorni. Il proprietario presenta la denuncia per furto, gli conviene farlo per non assumersi responsabilità su quello che potrà fare il ladro con la sua vettura, e nel 99 per cento dei casi, ma forse è meglio dire sempre, nello stesso !giorno o al massimo il giorno dopo si presenta alla polizia o ai carabinieri per dire che l'ha ritrovata. A pochi passi da casa sua». Il prezzo? «Da 400 a 1500 euro, dipende dall'auto». Male forse dell'ordine non si insospettiscono? «E come no. Per quanto ne so io, la Questura ha avviato un'inchiesta». Assunta Malinconico, dirigente dell'ufficio corso pubblico del Comune, conferma: «La polizia ci ha chiesto un elenco delle richieste di sostituzione della licenza per furto dei taxi, in modo da verificare quanti di questi vengono effettivamente rimpiazzati con veicoli nuovi». Insomma, pagano

tutti. «E come si fa a non pagare? - replica Conte - le assicurazioni ci mettono una vita a risarcire il danno. Pochi tassisti hanno a disposizione il denaro necessario per l'acquisto di un'auto nuova subito dopo il furto. E ci vuole almeno un mese per ottenere dal Comune l'autorizzazione a circolare. con una vettura diversa dalla precedente. Non possiamo permetterci di restare così tanto tempo senza lavorare».

«Io il problema l'ho risolto a monte - racconta Salvatore, tassista da una vita - macchina in garage, niente turni di notte. Si guadagna meno ma è l'unico sistema per vivere tranquilli. Al massimo ti puoi imbattere nel tipo che se ne va senza pagare, però non rischi la vita né devi finire in mano agli usurai per tirare mille euro nel giro di mezza giornata». «Se capitasse a me, pagherei senza fiatare - commenta Carlo, nuovo del mestiere - so di un tassista che ha denunciato il tentativo di estorsione e che ha fatto arrestare due delinquenti. E so pure che, adesso, non riesce a dormire la notte». «Con me ci hanno, provato - spiega Giuseppe - avevo lascia-to il taxi in sosta. Quando sono tornato a prenderlo, la mattina dopo, mi sono accorto che qualcuno aveva forzato gli sportelli e manomesso l'accensione. Non sono riusciti a rubarlo solo perché avevo messo un catenaccio tra i pedali e l'asse dello sterzo. Stavolta il colpo è andato male, ho pensato, ma torneranno domani con gli attrezzi giusti. Così ho fatto un giro per il quartiere, ho contattato certe persone, le ho pregate di trasmettere un messaggio. Lasciate in pace la mia macchina perché non ho una lira, mi converrebbe comunque aspettare il risarcimento dell'assicurazione. E da quel giorno non è successo più nulla».

Paola Perez

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS